

SAPER
OSSERVARE

GLI ALBERI DI VINCENT

...O DELL'AMORE PER LA NATURA

SAPER OSSERVARE

In questo percorso presentiamo e analizziamo alcuni dipinti di **Vincent Van Gogh** che si collocano all'interno di un ciclo di numerose opere che il pittore dipinse nella sua carriera artistica ed in particolare durante gli ultimi anni della sua tormentata vita.

Per leggere queste opere di ti proponiamo di capire il suo **stile**, il periodo storico - artistico e di analizzare alcuni quadri per comprenderne i **contenuti** ed il messaggio che comunicano.

Cercheremo di capire **quale obiettivo** ha voluto raggiungere l'artista, **il significato** che voleva comunicare, la **struttura compositiva** delle sue opere...

Questo è anche un percorso di osservazione ed esplorazione di come siano stati rappresentati gli alberi, **dalla natura all'arte**, da una **visione oggettiva** a quella **ideale**, fino a un processo graduale di **astrazione**.



Ma chi è Vincent Van Gogh?

- Vincent fu **un pittore** molto prolifico, autore di **quasi novecento dipinti** e oltre mille disegni, senza contare i numerosi schizzi non terminati
- L'artista fu tanto **geniale quanto incompreso**, rivoluzionò e **influenzò** profondamente **tutta l'arte del ventesimo secolo**
- Trascorse **una vita travagliata** e soffrì di turbe psicologiche. Morì all'età di **solì trentasette anni** in circostanze ancora non del tutto chiarite.

Vincent Van Gogh (Zundert 30 marzo 1853 Auvers sur Oise -1890)

figlio di un pastore protestante che gli impartì una educazione molto rigida e severa.

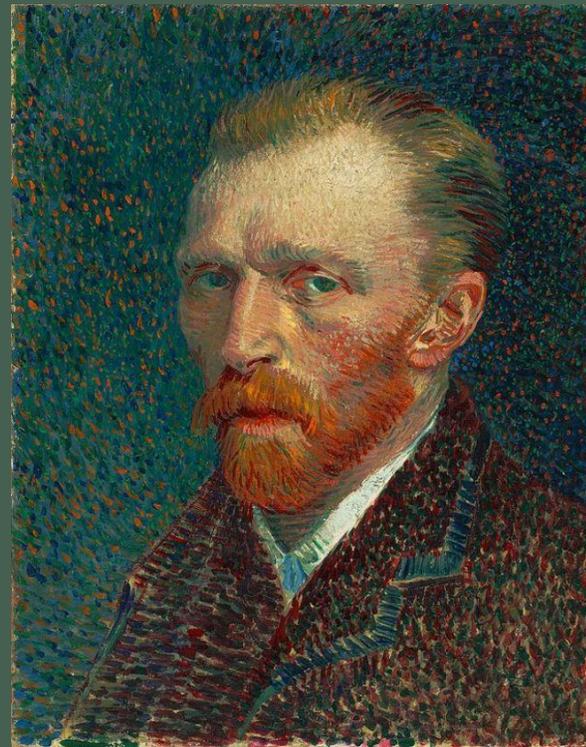
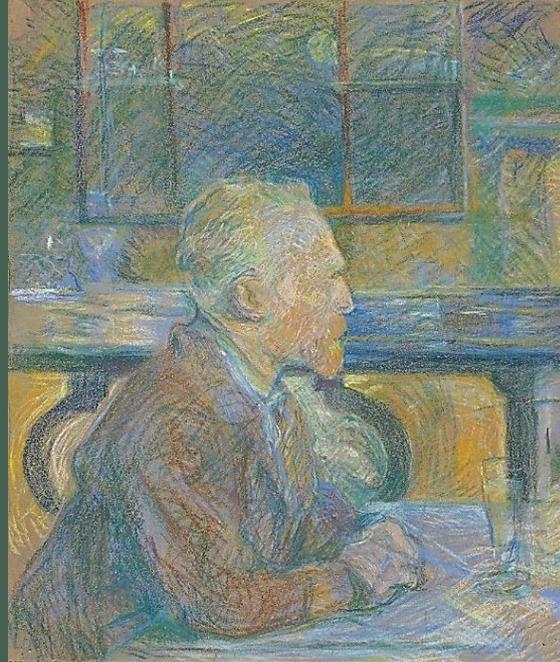
Svolse diversi mestieri ma senza successo, finché non decise di diventare un pittore.

Iniziò a dipingere tardi, all'età di ventisette anni, realizzando molte delle sue opere più note nel corso degli ultimi due anni di vita.

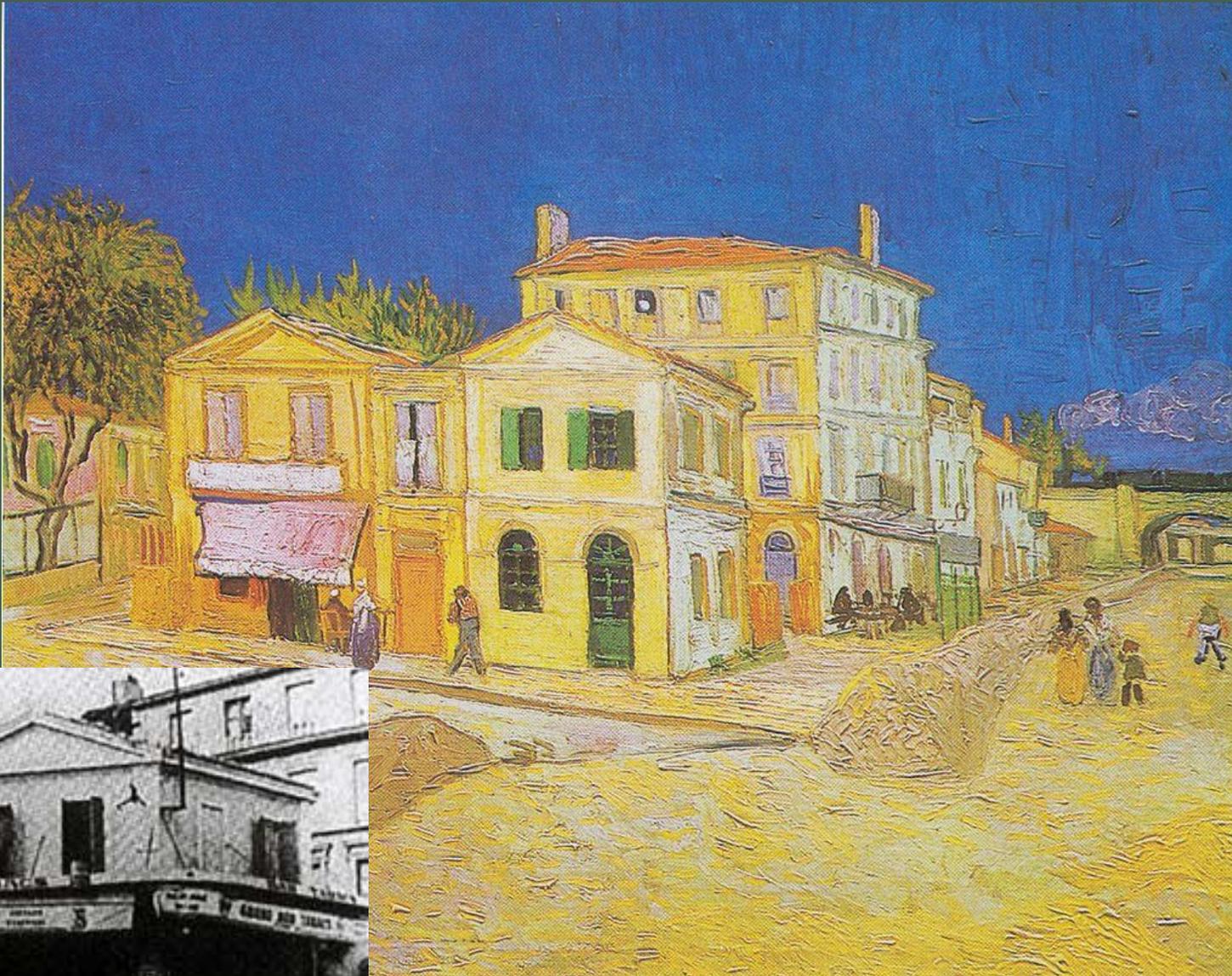
La sua prima formazione si deve principalmente all'esempio del **realismo** paesaggistico dei pittori di Barbizon unito al **messaggio etico** e sociale di Jean-François Millet.

Altrettanto importante per lui è l'interesse per le **stampe giapponesi**, che acquista in quantità. Fondamentali per il suo stile, i **pittori impressionisti**.



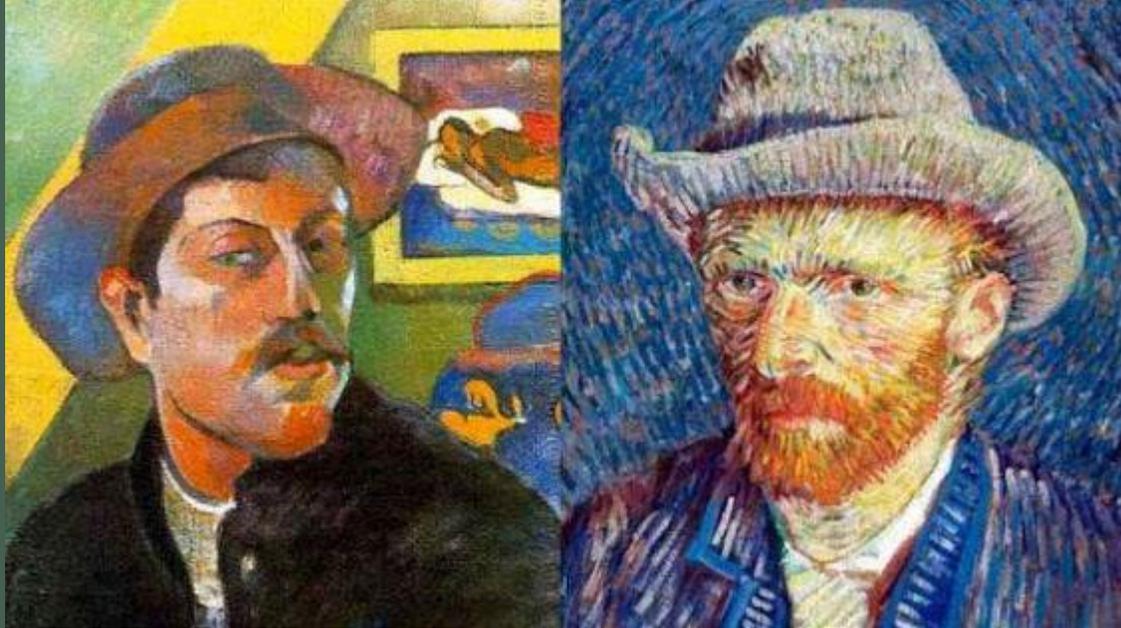


Nel 1886, Van Gogh si recò a Parigi, presso il fratello Théo, dove ebbe modo di **studiare la pittura impressionista**. Nell'inverno avviene l'incontro con **Paul Gauguin, Paul Signac** e altri artisti, con i quali ebbe occasione di esporre i suoi dipinti. L'incontro con i pittori impressionisti porta Vincent a **schiarire la sua tavolozza** e a guardare con più attenzione alla natura e a dare più importanza **alla luce e ai colori puri**.



Nel 1888 decise di trasferirsi nel sud francese, dove ebbe occasione di sviluppare gli stimoli artistici raccolti a Parigi (il colore, la luce, la natura).
Giunto ad **Arles** prese in affitto una camera nella pensione-ristorante Carrel.





Paul Gauguin

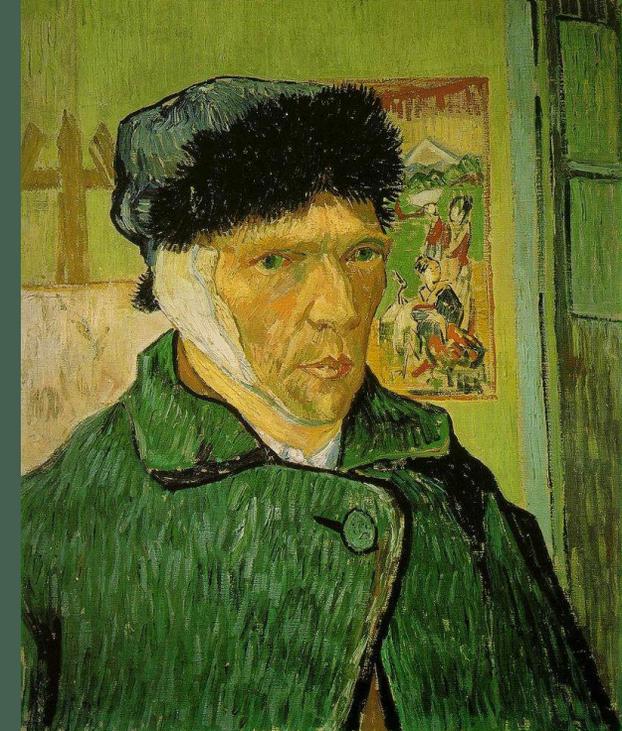
Vincent Van Gogh

Le emozioni che provò **di fronte alla natura** provenzale furono così forti da spingerlo a lavorare senza sosta, perfezionando il suo personalissimo stile.

Ad Arles, **cercò di fondare un circolo di artisti**, ma l'unico che, tra molte perplessità, **accettò l'invito** fu **Gauguin**.

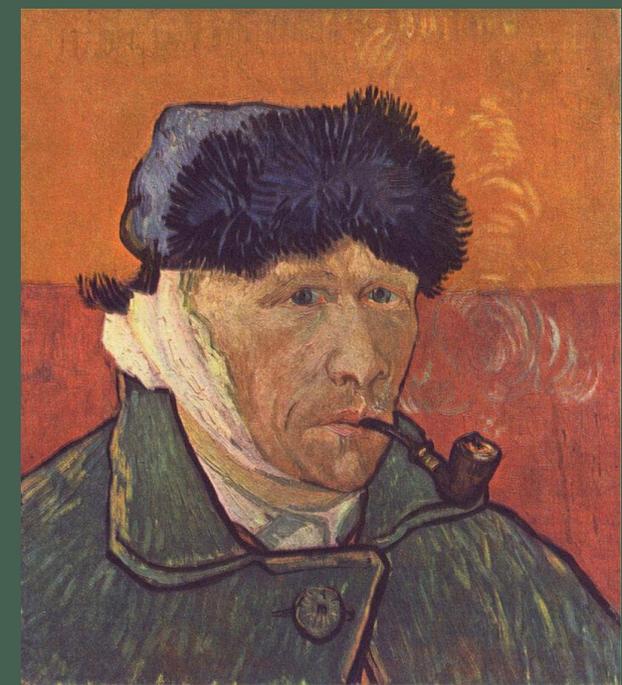
All'inizio i due dipinsero **in armonia**, ma ben presto **emersero diversità** artistiche e di carattere che portarono ad **una conclusione traumatica**.





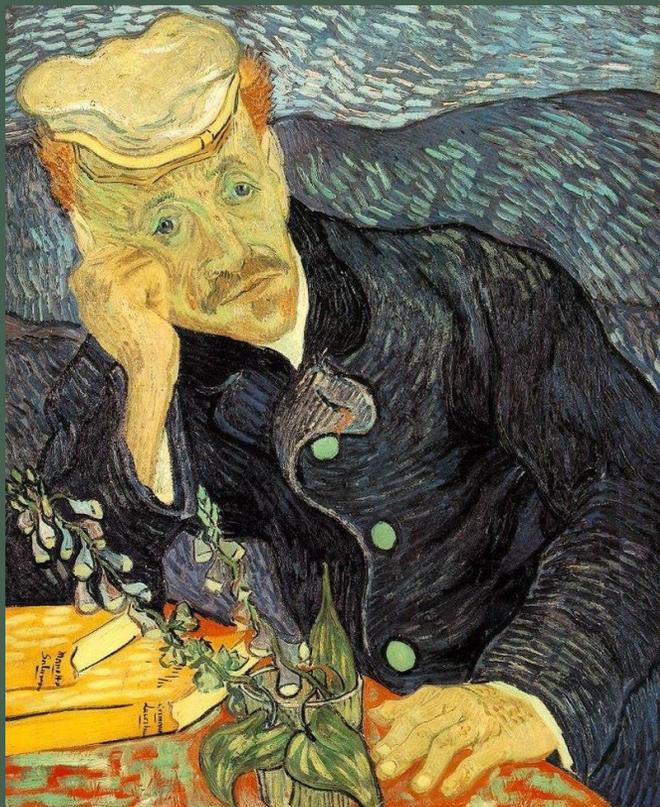
Le tensioni tra i due toccarono il massimo quando accadde un episodio sconvolgente: van Gogh - la ricostruzione del fatto è tuttavia controversa – si verificò un accesissimo litigio che culminò nel ferimento di Vincent che restò mutilato del lobo dell'orecchio sinistro.

In seguito a questo incidente fu ricoverato nell'ospedale di Arles. Grazie alle cure del dottor Félix Rey, van Gogh riuscì a superare i giorni più critici e uscì dal nosocomio il 7 gennaio 1889. In questo periodo di ricovero, l'artista produsse una notevole quantità di opere straordinarie.

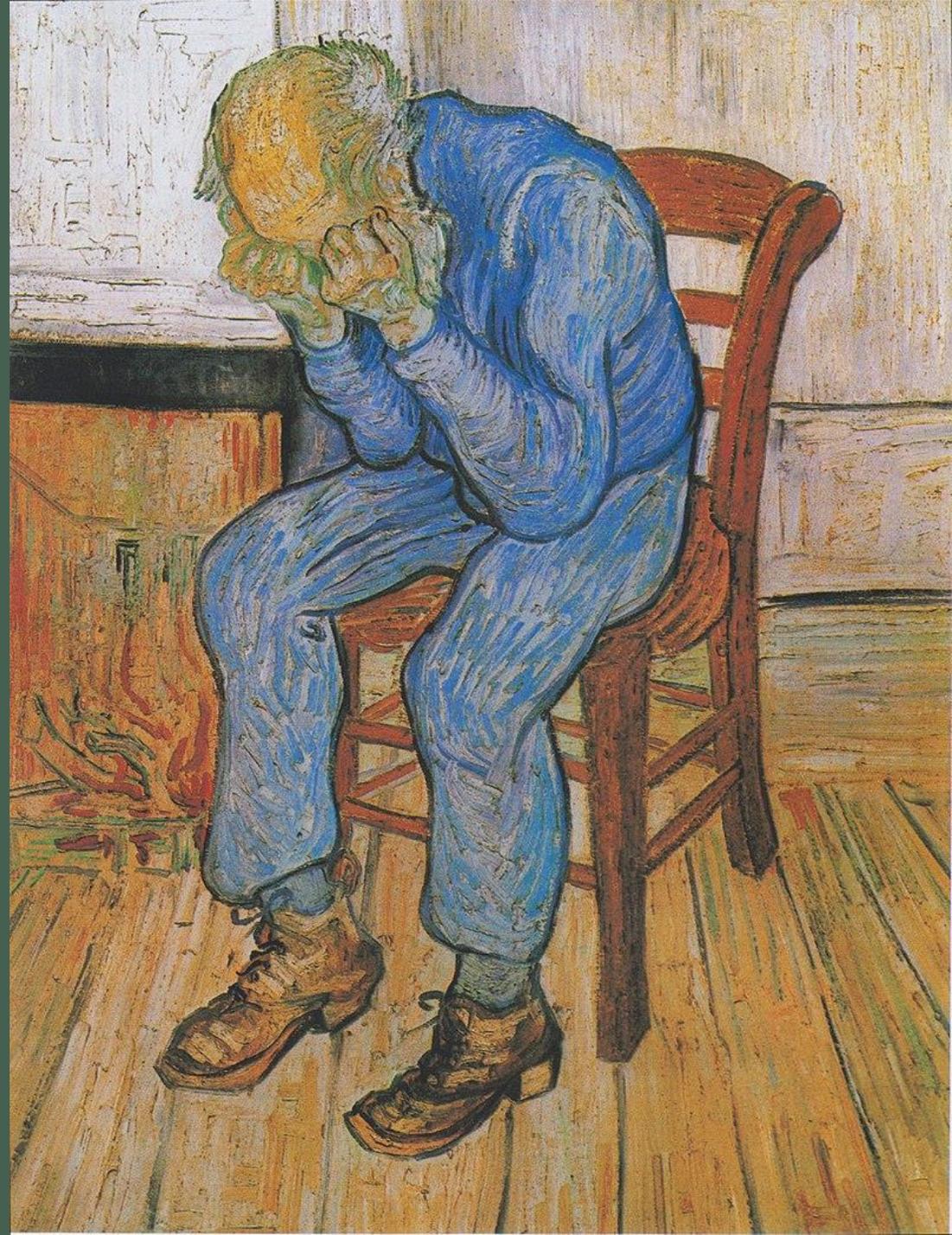
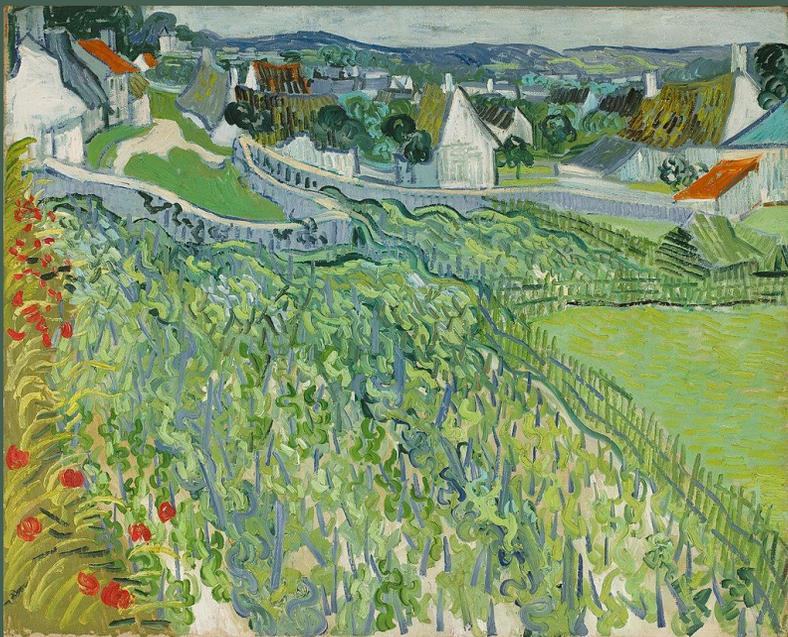


Il 21 maggio 1889 partì per stabilirsi a **Auvers-sur-Oise**, un villaggio a una trentina di chilometri da Parigi dove risiedeva un medico amico di Théo, il dottor **Paul-Ferdinand Gachet**, che si sarebbe preso cura di lui.

Van Gogh prese alloggio nel caffè-locanda gestito dai coniugi Ravoux, nella piazza del Municipio.



La sera del 27 luglio 1890, una domenica, dopo essere uscito per dipingere i suoi quadri come al solito nelle campagne che circondavano il paese, rientrò la sera sofferente nella locanda e si rifugiò subito nella sua camera. Ravoux, non vedendolo a pranzo, salì in camera sua, trovandolo disteso e sanguinante sul letto. Rifiutò di dare spiegazioni del suo gesto ai gendarmi e, con il fratello Théo che, avvertito, era accorso la mattina dopo, trascorse tutto il 28 luglio, fumando la pipa e chiacchierando seduto sul letto gli confidò «la tristezza durerà per sempre». Morì quella notte stessa, verso l'1:30 del 29 luglio 1890.



DAL ROCOCO' ALLE AVANGUARDIE STORICHE



(by Angelo Archidiacono)

<https://prezi.com/nsnz7xf9m8am/linea-del-tempo-arte-moderna/>



LA LINEA DEL TEMPO

Postimpressionismo

"La pittura ha come scopo se stessa. Il pittore dipinge; una mela o un viso non sono che un pretesto per una combinazione di linee e colori, niente di più. Nella pittura ci sono due cose: l'occhio ed il cervello, ed entrambe devono aiutarsi tra loro."

- La pittura Postimpressionista è l'esordio dell'Arte Contemporanea. Fu un fenomeno tipicamente Francese, prende il nome da un termine coniato da Roger Fry nel 1910, che alludeva soprattutto a Van Gogh, Bernard e Seurat, ma che poi passò ad indicare tutti quegli artisti uniti nell'intento di superare il realismo impressionista

- L'Arte è frutto di un'operazione mentale i cui risultati possono essere otticamente incongruenti, e non deve per forza coincidere con la realtà materiale: si va oltre alla rappresentazione spaziale-luminosa di origine rinascimentale che aveva caratterizzato tutta la pittura moderna

- Con la stanchezza nei confronti della tradizione figurativa post-rinascimentale, tutte le espressioni artistiche extraeuropee suscitarono ammirazione: dalle sculture africane, alle pitture indiane e le stampe giapponesi

- L'esperienza del Neimpressionismo (Pointillismo)

Paul Cézanne, Lettere



Paul Cézanne, Le jardin de Maillan, olio su tela, Musée d'Orsay, Parigi



Georges Seurat, Una domenica pomeriggio sul Grand Canal, olio su tela, The Art Institute, Chicago

Ultima mostra dei pittori impressionisti a Parigi, alla quale parteciparono anche Paul Gauguin e Georges Seurat

1886



Paul Gauguin, La nave dopo il temporale, olio su tela, The Art Institute, Chicago

1888



Paul Gauguin, Una domenica pomeriggio sul Grand Canal, olio su tela, The Art Institute, Chicago

Prima esposizione della Scuola di Pont-Aven, con il nome di Groupe impressioniste et synthétiste, al café des Arts, Parigi.

1889



Vincent Van Gogh, Campo di grano con mulino, olio su tela, Musée Van Gogh, Amsterdam



Vincent Van Gogh, Campo di grano con mulino, olio su tela, Musée Van Gogh, Amsterdam

1890



Henri de Toulouse-Lautrec, Al Café, olio su cartone, Musée Toulouse-Lautrec, Albi

1894-95



1892

Paul Gauguin, Maman Tanguy che si lava, Alloggi di Rue de Valenciennes, Parigi



Henri de Toulouse-Lautrec, La ballerina, olio su cartone, Musée d'Orsay, Parigi

1896

Roger Fry conia il termine "Postimpressionismo", in occasione della mostra londinese Manet and the Post-impressionists

1910

ismo

- L'obiettivo degli impressionisti è di stampo fortemente realista: registrare l'impatto visivo immediato delle forme, dei colori e della luce

- Preferiscono il lavoro en plein air, con tele di piccolo formato eseguite con rapidità, senza progetto, il contrario esatto del grande quadro da salon

SAPER
OSSERVARE

Osserva attentamente le immagini e descrivi quello che vedi

gli alberi di Vincent

“ I pittori comprendono la natura e amandola, ci insegnano a vedere le cose”.

“un'opera d'arte
è un angolo della
creazione visto
attraverso un
temperamento”.

Émile Zola

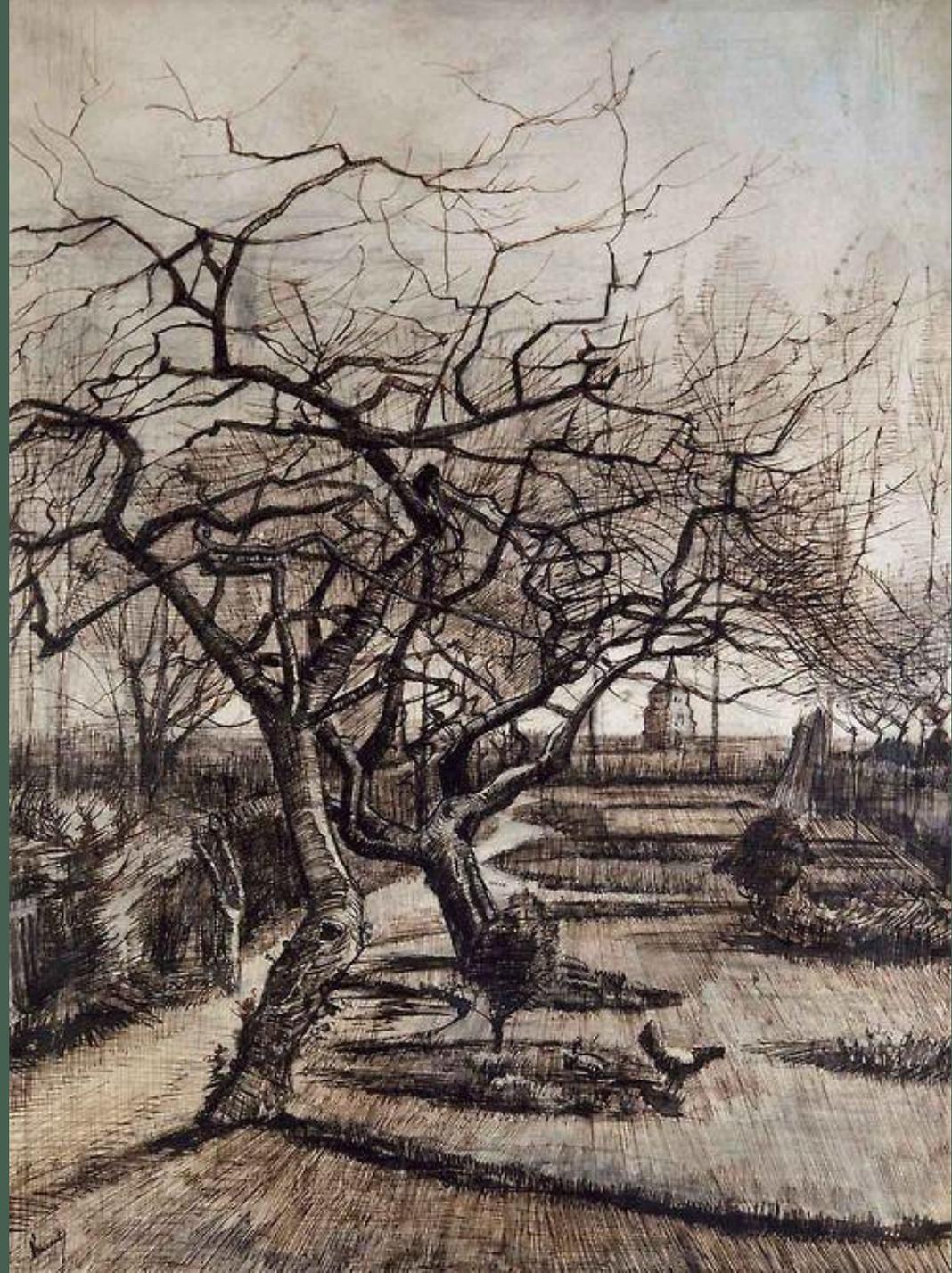






Van Gogh è tra i grandi del XIX secolo, il suo è un approccio al mondo esteriore diverso rispetto a quello che caratterizzava gran parte dei pittori suoi contemporanei, e che muoveva da un'emozione tutta interiore: in altri termini, i suoi dipinti erano, "pure espressioni di sé", e nessun altro artista era riuscito meglio di van Gogh a "illustrare così pienamente la propria anima".







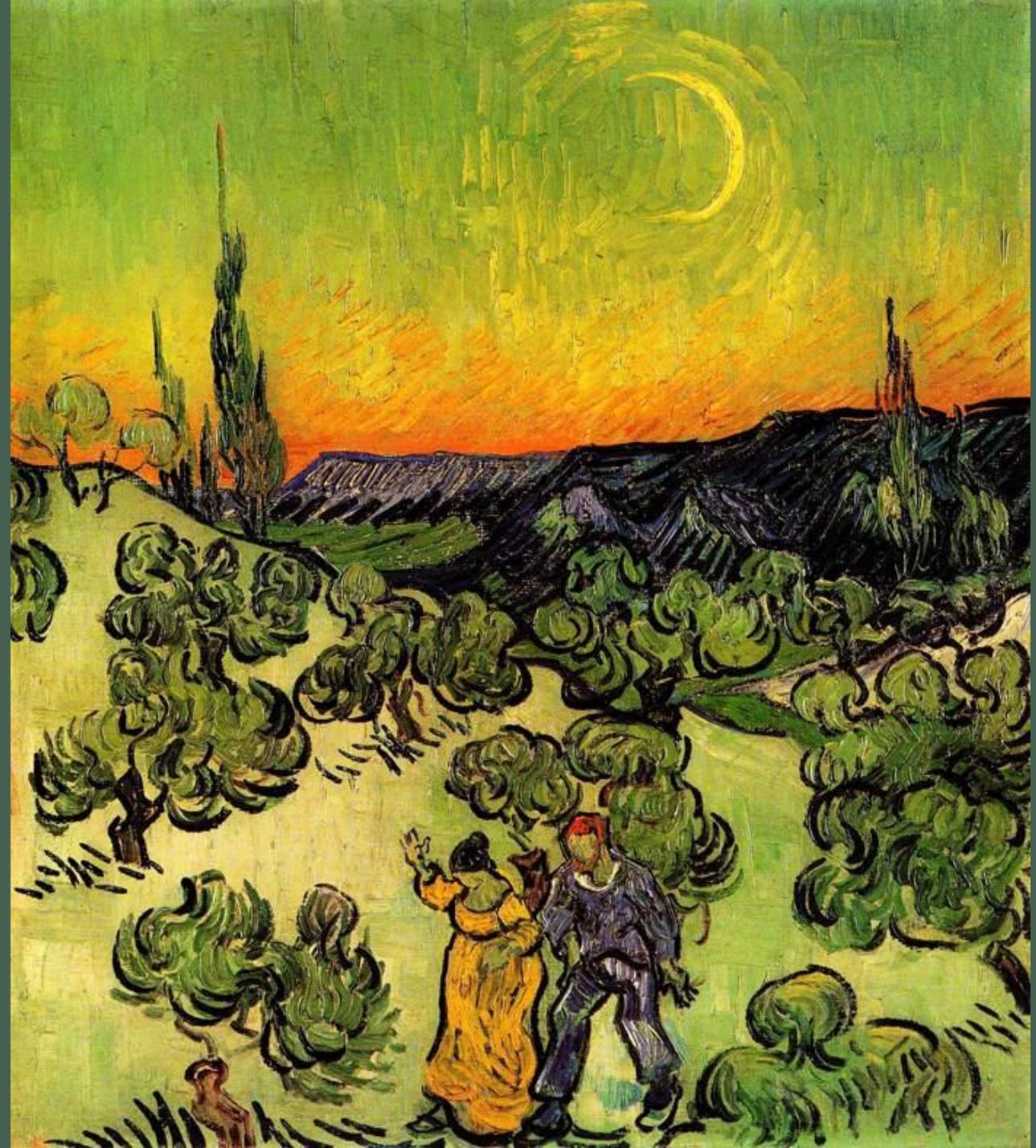
Ne “*la Ragazza nel bosco*”, dipinta nell’agosto del 1882, van Gogh si concentra nel tentativo di far percepire “il profumo del bosco” e di far sembrare all’osservatore di camminarci dentro.

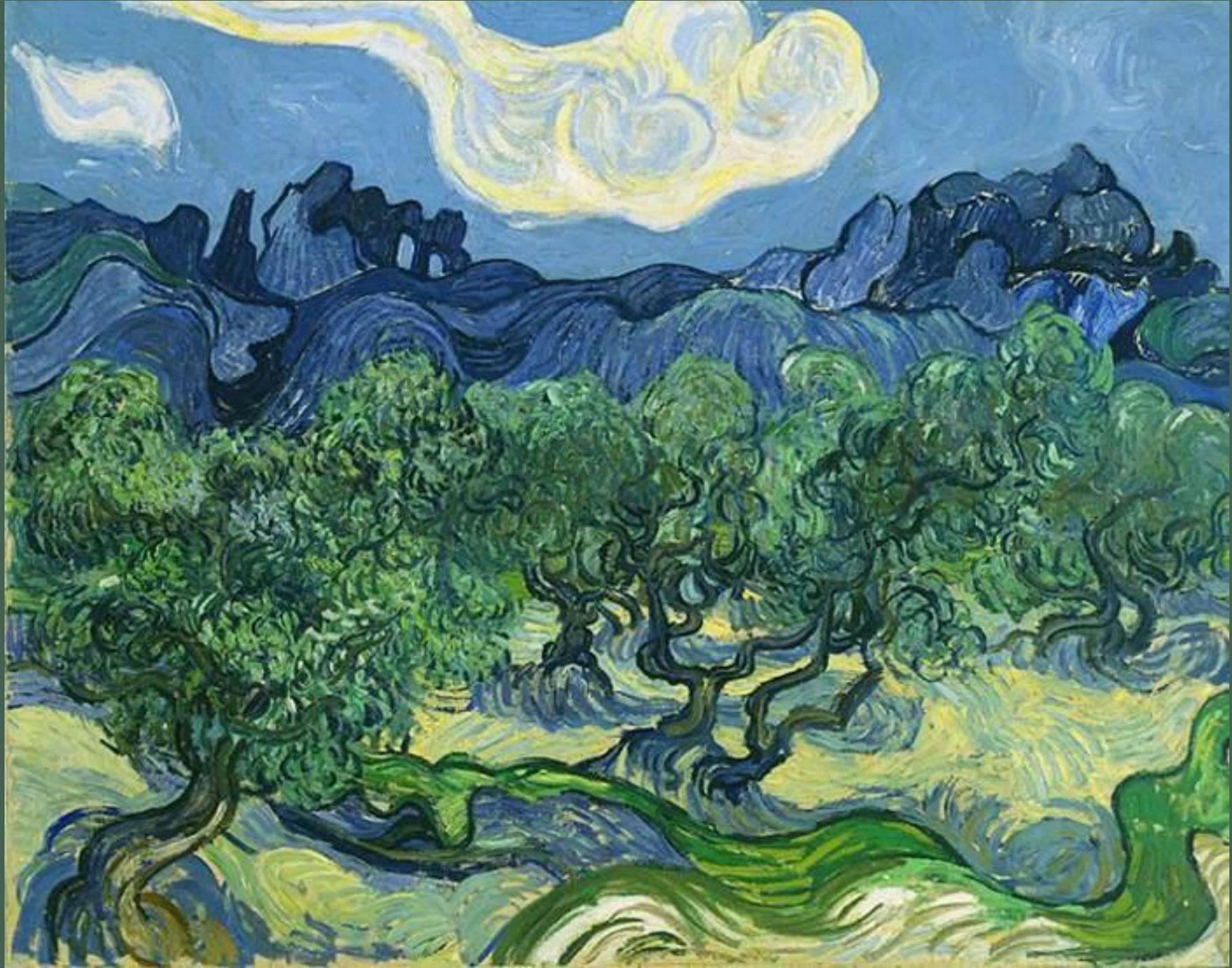
Il bosco autunnale gli consente di misurarsi con le **difficoltà tecniche della pittura a olio**: la resa degli effetti di luce e ombra, l’impostazione dello spazio.

Il tema dell’autunno permette d’esprimere la sua personale **visione sentimentale della natura**. Un sentimentalismo che, in questo dipinto, s’ammanta anche di **significati simbolici**: mentre la natura s’avvia verso il declino, la ragazza in mezzo al bosco, con la sua figura leggiadra, il suo vestito bianco (simbolo d’innocenza e di purezza) e il suo incedere raffinato, aggiunge un intenso tocco di vita al paesaggio.







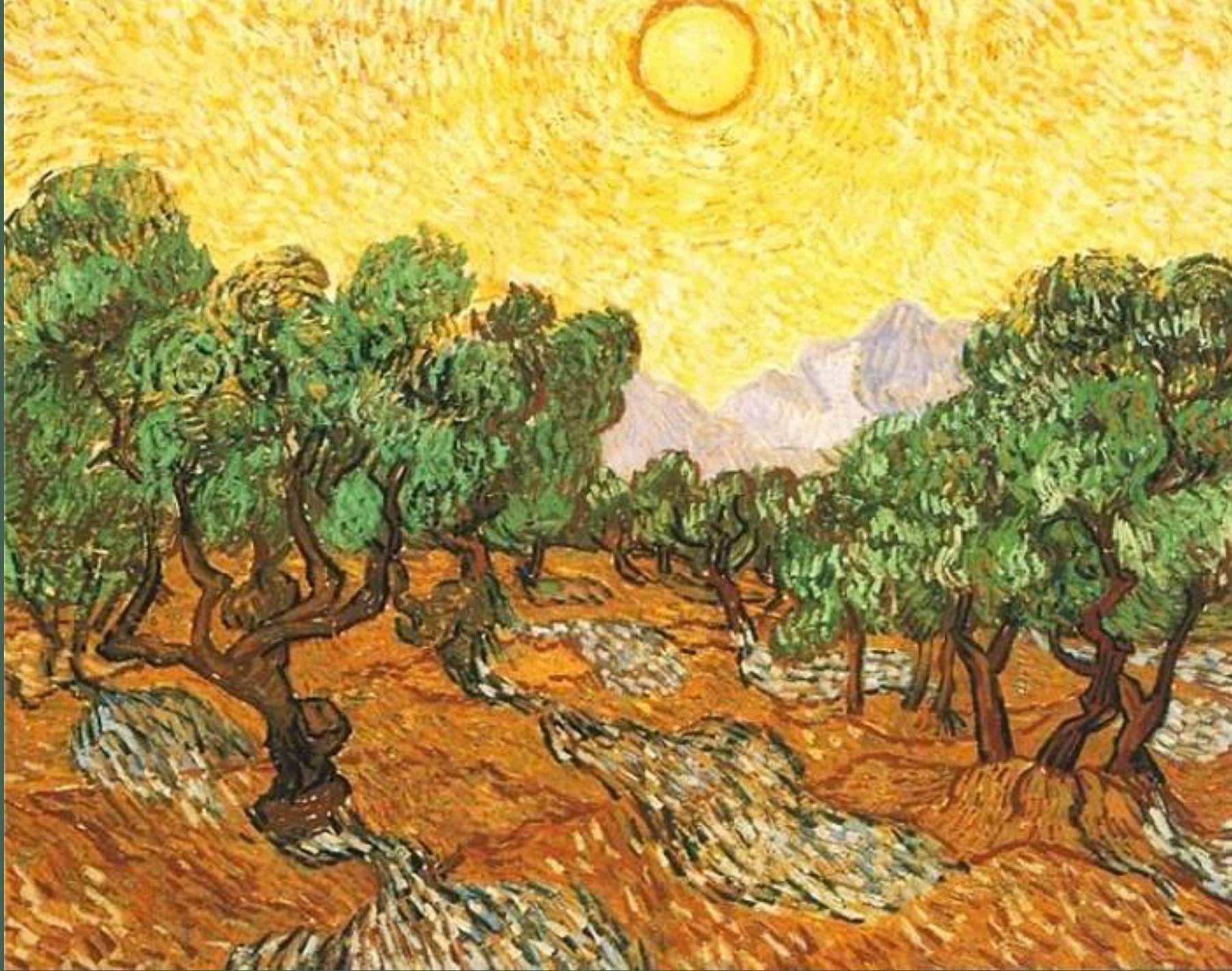




“Non bisogna copiare la natura, ma conoscerla in modo che il risultato sia fresco e autentico”.

Vincent van Gogh









“C'è un campo di grano”, scriveva Vincent a suo fratello Theo il 25 giugno del 1889, “molto giallo e luminoso, forse è la tela più luminosa che abbia mai realizzato. I cipressi ancora mi preoccupano, e mi piacerebbe fare qualcosa come ho fatto con i girasoli, perché mi stupisce il fatto che nessuno li abbia ancora fatti come io li vedo. Il cipresso è bello come linea e come proporzioni, è come un obelisco egizio. E il verde è di una qualità così distinta. È uno spruzzo nero in un paesaggio soleggiato, ma tra le note nere è una delle più interessanti, una delle più difficili da rendere che io possa immaginare”.

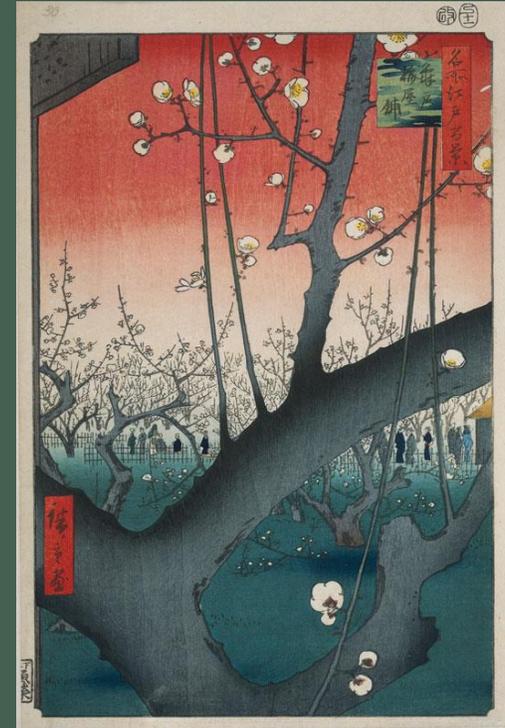


Vincent van
Gogh, *Sottobosco* (luglio
1887; olio su tela, 46 x
38 cm; Amsterdam, Van
Gogh Museum





“Vedi, amiamo l'arte giapponese, ne siamo influenzati [...] tutti gli impressionisti condividono questa passione”

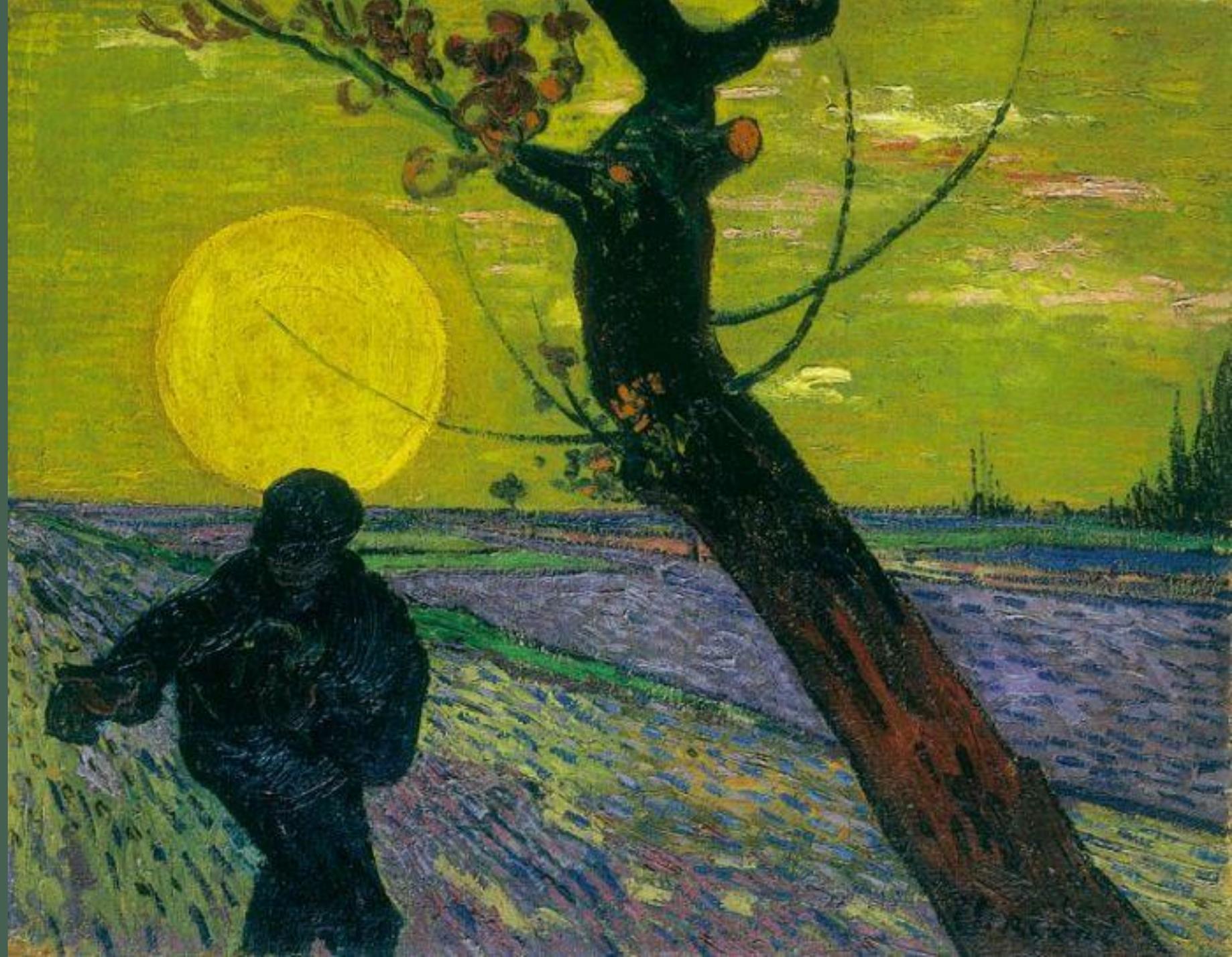


Queste parole, contenute in una lettera al fratello Theo, spiegano l'amore di Vincent per l'arte giapponese, diffusasi in Europa a partire dal 1850.

Est ce qu'ils ont lu le livre de Silvestre
sur Eug Delacroix ainsi que l'article
sur la couleur dans la grammaire des
artistes de Ch. Blanc.
Demandez leur donc cela de ma part et
s'ils n'ont pas lu cela qu'ils
le lisent. Je pense mes à Rembrandt
plus qu'il ne peut paraître dans mes
études.

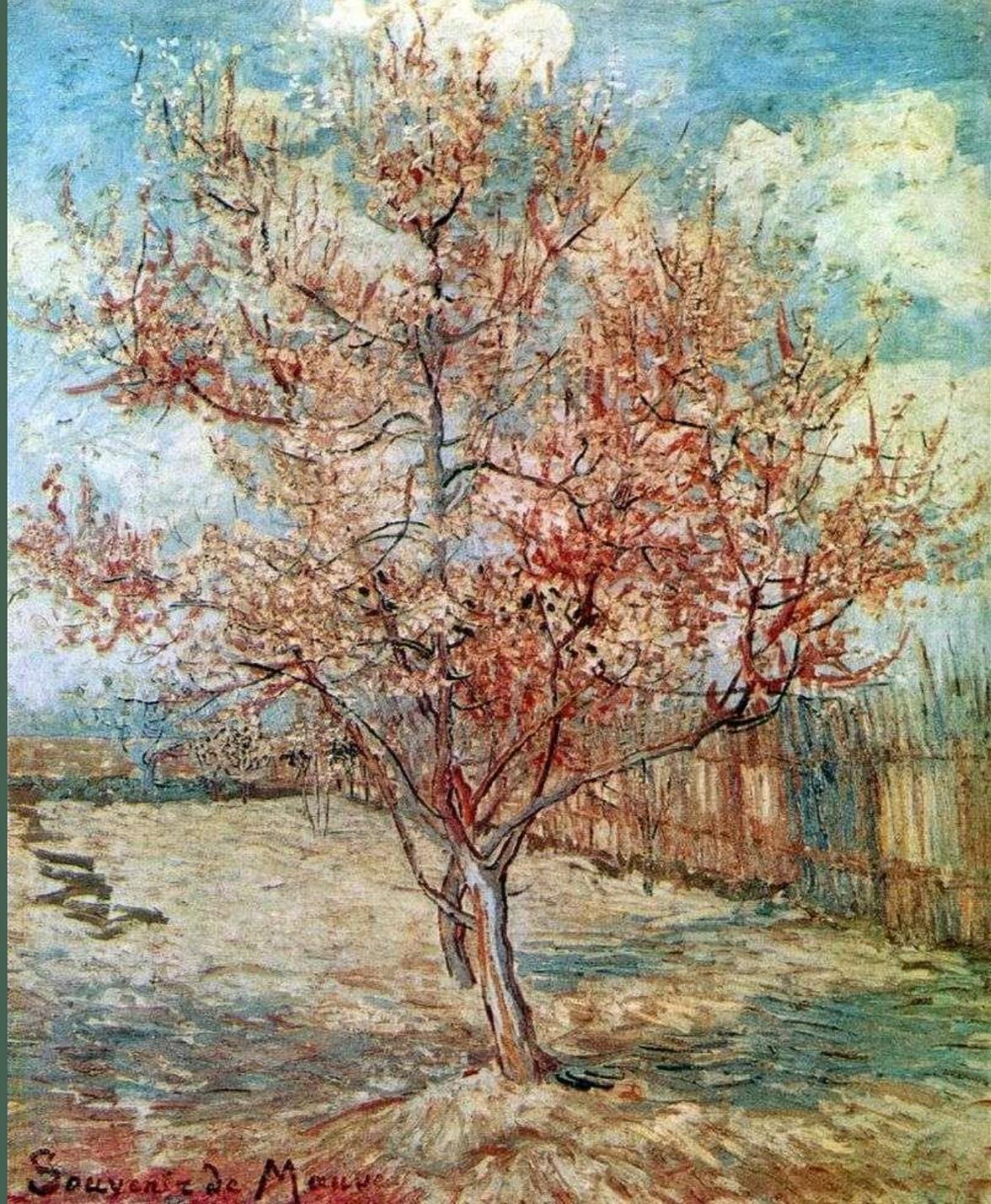


Donnez moi de vos dernières toiles en train
d'être un peu faites. Je pense d'abord à celles
comme Soleil. Ciel vert jaune à orange
noir. Terrain violet le dimanche et
l'arbre bleu de prairie, toile de 30









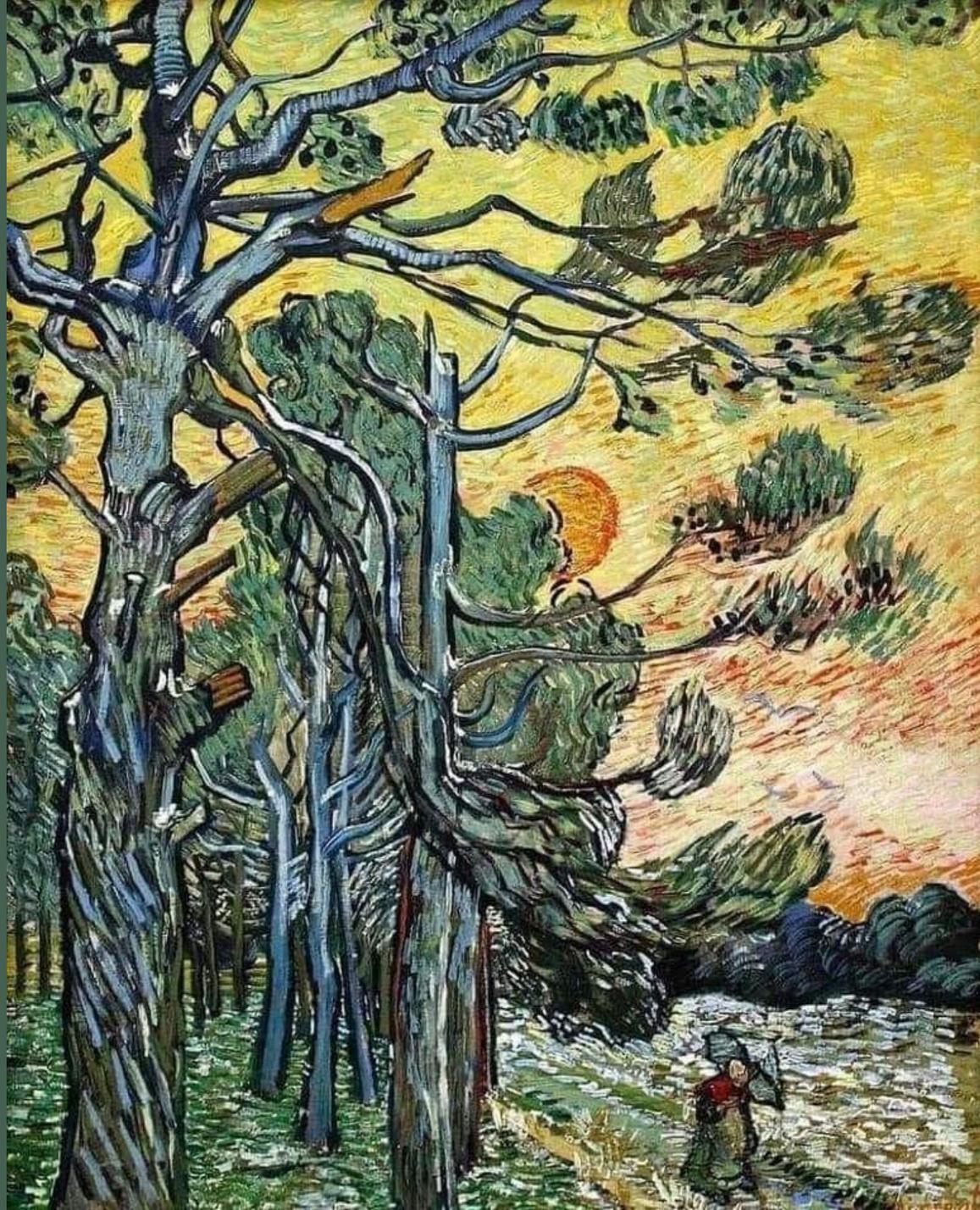
Souvenir de Mauve



L'artista non intendeva riprodurre l'apparenza superficiale del paesaggio, bensì il modo in cui il paesaggio appariva a lui: si tratta, in sostanza, d'una visione interiore, e proprio ad Arles l'artista sperimentò per la prima volta (complice anche la vicinanza a Paul Gauguin) una pittura che traeva forma direttamente dall'immaginazione, e non semplicemente dall'osservazione diretta della natura.













“Quando stai disegnando un filo d'erba stai davvero guardando, e così inizi a vedere di più. Poi vedi gli altri fili d'erba e ogni volta vedi ancora di più. Questo per me è emozionante, e credo che lo fosse anche per Van Gogh. Lui sapeva vedere molto chiaramente”.

David Hockney





FINE

• A cura di [Ciro Indellicati](#)